



Caso Cospito, forze dell'ordine nel mirino degli anarchici, Unarma: «Lo Stato non si pieghi ai ricatti»

Descrizione

La giustizia italiana non è merce di scambio, l'arresto di Matteo Messina Denaro non deve mettere in discussione il regime del 41 bis o le motivazioni per cui Alfredo Cospito è attualmente in carcere. Così Antonio Nicolosi, segretario generale di Unarma, associazione sindacale dell'Arma dei carabinieri: «Cospito è in carcere per dei reati per cui è stato dichiarato colpevole, come l'attentato alla scuola allievi carabinieri di Fossano nel 2006, oltre ad aver attentato alla salvaguardia delle istituzioni. Non è un martire e lo sciopero della fame che porta avanti da 103 giorni è una sua scelta. Il Comitato analisi strategica antiterrorismo» prosegue Nicolosi «ha già preso in considerazione dei possibili attacchi violenti degli anarchici contro la magistratura, il Ministero della Giustizia, le Forze dell'ordine e l'amministrazione penitenziaria. Come sindacato che rappresenta i carabinieri siamo per il mantenimento del 41 bis: lo Stato non si pieghi ai ricatti degli anarchici».